Determinazione n. 51/96

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 25 ottobre 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 9 ottobre 1979, con il quale il Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica (C.I.L.E.A.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1985 al 1995, nonchè le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte, in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Gianfranco Bittarelli, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1985 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1985 al 1995 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del C.I.L.E.A. (Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Bittarelli

IL PRESIDENTE *f.f.*
f.to Topi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL C.I.L.E.A. (CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO LOMBARDO PER L'ELABORAZIONE AUTOMATICA), per gli esercizi dal 1985 al 1995.

SOMMARIO

Parte prima. - 1. Notazioni generali. - 2. Organi dell'Ente. - 3. Regolamento del personale. - 4. Regolamento di amministrazione e contabilità. - 5. Personale. - 6. Incarichi e consulenze. - 7. L'attività. - 8. I contributi ministeriali. – Parte seconda. - 1. La gestione finanziaria. - 2. Analisi delle entrate. - 3. Analisi delle uscite. - 4. Il conto economico. - 5. La situazione amministrativa. - 6. La situazione patrimoniale. - 7. Gli indici di bilancio. - 8. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

1. Notazioni generali

La gestione del Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica (C.I.L.E.A.) - Ente dotato di personalità giuridica di diritto privato - ha formato oggetto di relazione al Parlamento ai sensi della l. 21.3.1958, n.259 a tutto l'esercizio 1984.[1]

Con il presente referto la Corte dei conti riferisce sui risultati del controllo eseguito per gli esercizi dal 1985 al 1995.

Considerato che di maggior interesse possano risultare gli elementi conoscitivi relativi al più recente arco temporale e nel rispetto, quindi, della maggior attualità, è parso opportuno soffermarsi più diffusamente sui fatti gestionali dell'ultimo quinquennio, mentre per il periodo precedente, ci si riferirà, prevalentemente, ai dati di bilancio.

Inoltre, sempre ai fini dell'economia espositiva, è sembrato opportuno dar conto delle questioni e delle problematiche sulle quali si sono verificati mutamenti, mentre riguardo a quelle rimaste invariate, si fa implicitamente rinvio alla precedente relazione.

Per quanto attiene alla disciplina giuridica dell'Ente si fa presente che, con pubblico atto notarile, in data 30.6.1975, l'Università degli studi di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università degli studi di Pavia, l'Università Commerciale "S. Bocconi" di Milano e l'Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano costituirono - ai sensi degli artt. 60 e 61 del T.U. dell'istruzione superiore - un consorzio denominato "Consorzio interuniversitario lombardo per la elaborazione automatica" (C.I.L.E.A.) avente sede legale nel territorio della Provincia di Milano.

Detto Consorzio, a norma dell'art. 12 cod. civ., ottenne il riconoscimento della personalità giuridica con D.P.R. del 12 maggio 1977 n. 604 (in G.U. del 27.8.1977); contestualmente fu approvato il relativo Statuto il cui art. 14 prevede che "il bilancio preventivo e consuntivo, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione sono comunicati al Ministero della Pubblica Istruzione" (ora a quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnolo-

[1] Cfr. da ultimo Relazione della Corte dei conti al Parlamento, Camera dei Deputati, IX Legislatura, Doc. XV, n. 118.

gica) e che "il controllo sulla gestione finanziaria del Consorzio è esercitato dalla Corte dei conti".

Ad integrazione delle notazioni che precedono va rilevato che il C.I.L.E.A., sebbene qualificato per definizione, persona giuridica di diritto privato, viene ad assumere nella sostanza - per effetto del ruolo svolto dai pubblici poteri sulla sua sfera strutturale e gestionale - connotazioni piuttosto peculiari: gli organi statutari comprendono anche membri di nomina governativa; i regolamenti sono soggetti ad approvazione ministeriale; nelle spese di funzionamento ed acquisizione di attrezzature scientifiche lo Stato interviene con consistenti contribuzioni annue.

Fatta tale considerazione di carattere generale, si soggiunge che lo statuto dell'Ente venne modificato, una prima volta, con il D.P.R. 24.11.1981, n.1090; al fine, poi, di meglio adattarlo alle mutate realtà del Consorzio sono state apportate ulteriori innovazioni con il D.P.R. 14.5.1988 e il D.M. 25.3.1995, n.906.

Con il D.P.R. 1988 sono state introdotte le seguenti modifiche: a) possibilità per il Consorzio di accogliere le richieste provenienti anche da Enti pubblici (art. 3); b) facoltà del Ministero dell'Università di nominare un rappresentante supplente (art. 9); c) prolungamento ad un quadriennio (prima un biennio) della durata in carica del Direttore del Centro di calcolo, cui è conferita la vigilanza sulle attività del Centro stesso e sul personale del Consorzio (art. 11); d) disciplina, con delibera del Consiglio di Amministrazione, da trasmettere al predetto M.U.R.S.T., del trattamento economico e previdenziale del personale, sulla base della normativa prevista dai contratti collettivi di lavoro del settore (art. 13).

Con il secondo provvedimento (D.M. 1995) si è stabilito che il Consorzio ha sede legale nel Comune di Segrate (art. 6) e che il Presidente decade dalla nomina, qualora cessi il suo mandato come Rettore di una delle Università consorziate o suo delegato.

Per quanto attiene all'assetto strutturale va segnalato che alle cinque istituzioni originarie si è aggiunta nel 1983 l'Università di Brescia e, nel 1987, l'Istituto Universitario di Bergamo, previo versamento, da parte di quest'ultimo, della quota di lire 52.000.000=; conseguentemente - in base agli art. 9 e 12 dello statuto dell'Ente - il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato tecnico sono stati rispettivamente integrati con la partecipazione del Rettore e del rappresentante dell'Istituto predetto.

Per il calcolo di detta quota di ingresso, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato di rivalutare l'originaria quota di associazione di £.10.000.000 - versata dalle Università consorziate nel 1974 - in base alla variazione percentuale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita verificatosi dal 1974 in poi (nella specie: incremento del 422,3%). A seguito dell'ammissione dell'Istituto di Bergamo, le Università consorziate assommano a sette unità e sono precisamente quelle statali di Milano, Pavia, Politecnico di Milano, Brescia e Bergamo, nonché le Università libere "Luigi Bocconi" e "Sacro Cuore" di Milano.

2. Organi dell'Ente

Sono organi dell'Ente, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore del Centro di calcolo, il Comitato tecnico ed il Collegio Sindacale.

Il Consorzio è retto da un Consiglio di Amministrazione composto:

a) dai Rettori delle Università consorziate o loro delegati;

b) da un rappresentante effettivo e uno supplente del Ministero della Pubblica Istruzione (ora del M.U.R.S.T.).

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e nomina nel suo seno un Presidente ed un Vice Presidente, entrambi da scegliere fra i Rettori o loro delegati (art. 9 dello Statuto).

Per quanto attiene a queste due ultime cariche si osserva che le relative nomine sono state tempestivamente adottate, nel rispetto dei termini, fino alla scadenza del triennio 1987-1990; per quello successivo, invece, si è provveduto con sensibile ritardo, sostanzialmente convalidando le preesistenti nomine.

Il Direttore del Centro di calcolo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, resta in carica un quadriennio accademico e può essere riconfermato; vigila su tutte le attività inerenti al Centro di calcolo e sul personale del Consorzio; inoltre può essere delegato dal Consiglio di Amministrazione ad eseguire le sue deliberazioni.

Il Comitato tecnico è composto da un membro per ogni università consorziata, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore dell'Università stessa. Ne fa parte il Direttore del Centro che lo presiede. E' un organo di consulenza tecnico-scientifica e deve essere obbligatoriamente sentito dal Consiglio di Amministrazione sugli aspetti tecnico-scientifici di ogni rilevante decisione gestionale.

Il Collegio sindacale, nominato con decreto ministeriale (ora del M.U.R.S.T.) dura in carica tre anni ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti di cui:

a) un sindaco effettivo, con funzione di presidente ed uno supplente, designati dal Ministero del Tesoro;

b) due sindaci effettivi e uno supplente, scelti tra i funzionari del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Circa i compensi spettanti ai predetti organi, si rammenta che gli stessi vengono determinati con decreto ministeriale, su delibera del Consiglio di

Amministrazione; nel periodo in esame i compensi, al lordo, sono stati i seguenti:

a) Consiglio di Amministrazione:

dal 1° gennaio 1985: - indennità di carica di 120.000 lire mensili;
- gettone di presenza di 45.000 lire.

dal 1° gennaio 1987: - gettone di presenza di 250.000 lire, con soppressione dell'indennità di carica.

b) Comitato tecnico:

dal 1° gennaio 1985: - gettone di presenza di 45.000 lire;

dal 1° gennaio'1992: - gettone di presenza di 60.000 lire.

c) Collegio Sindacale:

dal 1° gennaio 1985: - Presidente: compenso mensile di 300.000 lire
- membri effettivi: compenso mensile di 225.000 lire;
- membri supplenti: compenso mensile di 60.000 lire;

dal 1° gennaio 1992: - Presidente: compenso mensile di 390.000 lire;
- membri effettivi: compenso mensile di 292.500 lire:
- membri supplenti: compenso mensile di 78.000 lire.

Ai membri del Collegio Sindacale, inoltre, è stato corrisposto, per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, un gettone di presenza di 45.000 lire (con decorrenza 1.1.1985) e di 60.000 lire (con decorrenza 1.1.1992).

Nell'arco di tempo considerato le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state 65 e 50 le sedute del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne il Direttore del Centro di calcolo, si fa presente che alla data del 1° gennaio 1985, il relativo incarico era conferito ad un docente universitario a tempo definito presso una Università consorziata, con una indennità di carica lorda di 30 milioni annui.

Al riguardo si rammenta che nella precedente relazione la Corte aveva ribadito che la natura dei compiti affidati al Direttore e la gravosità degli stessi richiedevano una costante ed assidua attività, che non poteva essere assicurata da un docente universitario impegnato, sia pure a tempo definito, anche nell'ambito dell'insegnamento universitario.

Inoltre aveva richiamato quanto osservato dal Collegio dei revisori a proposito della delibera con cui, nel 1981, era stato conferito l'incarico senza puntualizzarne i compiti e le attribuzioni dal punto di vista scientifico, contabile e amministrativo.

Alla scadenza del contratto (31.10.1985) l'incarico è stato rinnovato per due anni (1.11.1985 - 31.10.1987) e, successivamente, per un altro biennio (1.11.1987 - 31.10.1989) con un compenso, rispettivamente, di 50 e 60 milioni.

In occasione di quest'ultimo rinnovo il Consiglio di Amministrazione individuò, tra i compiti e le attribuzioni principali del Direttore, quello del coordinamento dell'attività consortile e del personale dell'Ente, dell'organizzazione del lavoro, della gestione del bilancio, della firma dei titoli di spesa, nonché della presidenza del Comitato tecnico; confermò, inoltre, l'opportunità del conferimento dell'incarico ad un docente universitario, sia per le occorrenti conoscenze scientifiche e professionali, sia perché tale scelta non era espressamente preclusa dallo Statuto.

Alla cessazione del mandato, prendendo atto del venire meno della disponibilità dell'incaricato ad un ulteriore rinnovo, il Consiglio di Amministrazione deliberava, previa integrazione del regolamento del personale, di conferire la Direzione ad un dirigente già in servizio presso il Consorzio, docente universitario ed in possesso dei necessari requisiti di esperienza e professionalità, attribuendogli una indennità di 2 milioni lordi per tredici mensilità, in aggiunta al trattamento economico in godimento.

L'incarico è stato poi rinnovato per il successivo quadriennio, alle medesime condizioni economiche.

3. Regolamento del personale

Il trattamento economico e giuridico del personale è disciplinato da apposito regolamento, il cui testo originale è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 27.10.1980 ed approvato dal M.P.I. il 2.1.1981; successivamente, con le stesse modalità, sono state apportate varie modifiche, che hanno, via via, comportato la variazione del punto parametrico, dell'indennità chilometrica, della disciplina delle assenze per malattia, della nomina del Direttore del Consorzio, etc.

Tra le più significative si segnalano quelle riguardanti la Tabella organica del personale che è passata, attraverso varie integrazioni, dalle 60 unità del 1985 alle 96 del 1989 e, da ultimo alle 90, previste attualmente.

Al riguardo - come meglio specificato più oltre (par. 5) - va sottolineato che il personale in servizio è risultato sempre sottodimensionato rispetto alla pianta organica, tant'è che si è passati dalle 51 presenze del 1985 alle 68 del 1989 ed alle 65 del 1995.

4. Regolamento di amministrazione e contabilità

Lo schema di regolamento - in adesione a quanto suggerito dalla Corte,[2] - venne predisposto da un'apposita commissione di esperti, e previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, riportò la prescritta approvazione ministeriale il 3 agosto 1982.

Detto "regolamento" è stato successivamente:

- a) integrato con la previsione di "funzionari delegati" (art. 24/bis) presso uffici distaccati dalla sede centrale;
- b) modificato nel senso che le reversali di incasso ed i mandati di pagamento, con eventuale documentazione allegata, siano firmati dal direttore del Consorzio e dal direttore amministrativo (artt. 13 e 18);
- c) adeguato con l'elevazione del fondo per le piccole spese a £. 10.000.000 (art. 24), la previsione di nuovi criteri per il ricorso alla trattativa privata (art. 50), nonchè per l'esecuzione del collaudo dei lavori e delle forniture (art. 52).

[2] Cfr. Relazione della Corte dei conti al Parlamento, Senato della Repubblica, VIII Legislatura, Doc. XV, n.101, 1979-1980, parte 1^, sub 8.